



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N.5 DI BOLOGNA

VIA A. DI VINCENZO N.55 – 40129 BOLOGNA – Tel. 051367989

C.F. 80074210370 - C.M. BOIC816008 - Codice Univoco: UFAI9Q

e-mail: boic816008@istruzione.it – pec: boic816008@pec.istruzione.it – sito: www.ic5bologna.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

anno scolastico 2025/26

INTRODUZIONE: L'APPROCCIO BIO-PSICO-SOCIALE

Il Piano per l'Inclusione (PI) definisce le scelte strategiche del nostro Istituto per garantire equità e successo formativo, configurandosi come un dispositivo programmatico flessibile e periodicamente aggiornato sulla base dell'analisi reale del contesto. Per tradurre in atto questa visione, la scuola non opera in modo isolato, ma si pone come fulcro di una rete sistemica che coinvolge famiglie, agenzie educative, attori pubblici e privati, promuovendo una corresponsabilità diffusa sul territorio. Questo impianto comunitario si riflette direttamente sulle scelte metodologiche della scuola, che supera la prospettiva centrata esclusivamente sulla diagnosi clinica per abbracciare l'approccio bio-psico-sociale promosso dall'ICF. In quest'ottica, i Bisogni Educativi Speciali (BES) non sono considerati caratteristiche intrinseche dello studente, bensì il risultato dell'interazione dinamica tra la persona e i fattori ambientali, relazionali e culturali in cui vive e apprende. Di conseguenza, l'obiettivo prioritario diventa la progressiva rimozione delle barriere e il potenziamento dei facilitatori, modificando l'ambiente e le prassi quotidiane per garantire a ciascun alunno il pieno diritto all'apprendimento e alla partecipazione.

Parte I: i dati formali

1.1 Quadro Clinico-Normativo d'Istituto

Disabilità certificate (L.104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Scuola Secondaria	Scuola Primaria	Scuola Infanzia	Totale IC5
Disabilità Visiva (ICD10: da H00 a H59)	2	1	1	4
Disabilità uditiva (ICD10: da H60 a H95)	0	1	0	1
Disabilità intellettiva (ICD10: da F70 a F79)	9	6	0	15
Pluridisabilità / Sindromi Congenite (ICD10: da Q00 a Q99)	4	6	1	11
Disabilità Motoria e Neurologica (ICD10: G80-G83, G11-G73)	2	2	0	4

ADHD/DOP (ICD10: F90/F91)	11	9	0	20
Disturbi dello spettro autistico (ICD10: da F84 a F89)	12	24	11	47
Disturbi specifici dello sviluppo (ASSE 2 ICD10: F80-F81-F82-F83-F88)	10	6	1	17
di cui non italofoeni	27	45	13	85
DSA (L.170/2010)	17	13	0	30
BES con certificazione sanitaria (D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8/2013)	6	6	0	12
BES individuati dal CDC di cui:				
svantaggio socio-economico, culturale (D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8/2013)	22	4	0	26
svantaggio linguistico (D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8/2013)	30	28	0	58
ad alto potenziale intellettivo (D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8/2013)	0	1	0	1
N° PEI	50	55	14	119
N° di PDP DSA	17	13	0	30
N° di PDP NAI	26	17	0	43
N° di PDP BES con diagnosi clinica.	6	6	0	12
N° di PDP BES senza diagnosi clinica	52	33	0	85
				% alunni con BES : 20%

1.2 Matrice dei Fattori Contestuali: Analisi di Barriere e Facilitatori

In conformità con il modello bio-psico-sociale, di seguito si analizzano i Fattori Ambientali e Personali dell'Istituto divisi per aree.

Fattori Ambientali (Classificazione ICF)	❑ BARRIERE IDENTIFICATE (Elementi del contesto che limitano o ostacolano il funzionamento)	✅ FACILITATORI DISPONIBILI / ATTIVATI (Elementi del contesto che migliorano o supportano il funzionamento)
Prodotti e Tecnologie <i>(Strumenti, software, arredi, libri)</i>	Limiti strutturali delle aule per carenza di spazio, che impediscono l'allestimento di postazioni PC fisse per l'uso stabile di software compensativi. Presenza di arredi scolastici tradizionali e rigidi (banchi biposto non modulari) che ostacolano la riconfigurazione rapida dell'aula per lavori di gruppo o attività laboratoriali inclusive.	Utilizzo flessibile di dispositivi mobili (notebook/tablet d'istituto) facilmente integrabili sui banchi d'aula al bisogno. Attivazione di accordi di comodato d'uso con il CTS per il prestito tempestivo di dispositivi specialistici e software dedicati. Rete Wi-Fi ad alta velocità estesa a tutti i plessi. Registro elettronico accessibile. Presenza nell'istituto di spazi comuni dedicati ad attività laboratoriali e di apprendimento cooperativo, allestiti con arredi flessibili che permettono di modulare e rimodulare la disposizione dei banchi in base alle esigenze didattiche.

Ambiente Naturale e Sostegno Umano <i>(Edifici, spazi fisici, personale)</i>	Presenza di aule tradizionali con spazi ridotti, che limitano le possibilità di movimento e la riconfigurazione immediata degli arredi durante le ore di lezione ordinaria. Struttura dei Plessi dislocata su più piani, che può limitare l'accessibilità immediata agli spazi didattici in presenza di difficoltà motorie temporanee o permanenti. Mancanza di un accesso diretto per carrozzine presso l'ingresso principale di alcuni Plessi dell'istituto, a causa di barriere architettoniche strutturali esterne. Numero ridotto di spazi comuni rispetto all'elevato fabbisogno delle classi che limita la possibilità per tutti i docenti di svolgere contemporaneamente attività laboratoriali o di cooperative learning fuori dall'aula. Presenza nelle classi di un numero elevato e diversificato di bisogni educativi speciali che rende difficile la gestione e la conduzione del gruppo classe a causa del continuo sovrapporsi di esigenze didattiche, assistenziali e relazionali differenti. Elevato turnover dei docenti di sostegno, legati a dinamiche di assegnazione del personale esterne all'istituto, che rischiano di frammentare i percorsi inclusivi degli alunni.	Presenza nell'istituto di spazi comuni dedicati ad attività laboratoriali e "isole di apprendimento". Assegnazione prioritaria delle aule al piano terra per le classi che accolgono alunni con ridotta mobilità, garantendo così la piena partecipazione e l'abbattimento organizzativo della barriera. Presenza di un ingresso alternativo privo di barriere e dotato di rampe dedicate, unito alla disponibilità dell'ascensore interno per garantire lo spostamento autonomo tra i diversi piani. Coordinamento interno e pianificazione di un sistema di turnazione e prenotazione degli ambienti comuni, per garantire a tutte le classi un accesso equo, regolare e strutturato ai laboratori e agli arredi modulari. Presenza stabile degli educatori comunali e del Servizio Educativo Territoriale di supporto, che affiancano i docenti nella gestione quotidiana della classe, permettendo di rispondere concretamente alla pluralità dei bisogni presenti. Presenza di un organico di docenti interamente specializzato sul sostegno, che garantisce un livello qualitativo elevato, competenze metodologiche specifiche e una rapida presa in carico dei piani
---	---	--

	Mancanza della documentazione relativa al Profilo di Funzionamento degli alunni causata da una discrepanza applicativa e legislativa tra le direttive del MIM e le tempistiche di recepimento del Ministero della Salute/AUSL. Eccessiva complessità burocratica dell'iter di certificazione sanitaria e tempi di attesa prolungati, che determinano una forte fatica per le famiglie nel mantenere aggiornata la documentazione clinica degli alunni.	educativi (PEI). continuità didattica dei docenti di sostegno, in linea con quanto previsto dall'articolo 14 del D.Lgs. 66 del 2017. Collaborazione e interlocuzione continuativa con gli specialisti dell'AUSL e territoriali , mirata a superare il vuoto documentale attraverso il raccordo costante e l'analisi congiunta delle relazioni cliniche e delle Diagnosi Funzionali disponibili. Azione costante di orientamento, informazione e accompagnamento delle famiglie da parte delle funzioni strumentali e dei referenti di Plesso, per agevolare il dialogo con i servizi sanitari e sociali e per garantire la continuità delle tutele. Collaborazione continuativa con gli Enti territoriali per la promozione e l'attivazione di percorsi specifici di italiano L2, volti a favorire l'alfabetizzazione linguistica e la rapida inclusione nel contesto scolastico. Collaborazione continuativa con gli Enti territoriali per l'attivazione del servizio di mediazione linguistico-culturale Collaborazione continuativa con psicologi dello sportello d'ascolto. Collaborazione continuativa e strutturata con il Servizio
--	--	---

		Sociale del territorio, fondamentale per attivare interventi sinergici di tutela, monitoraggio e contrasto alla dispersione scolastica.
Atteggiamenti, Sistemi e Politiche <i>(Prassi didattiche, cultura della scuola)</i>	Frammentazione del tempo scuola e aumento degli adempimenti burocratici richiesti per la personalizzazione (PEI, PDP, verbali) che sottrae spazio prezioso al confronto spontaneo e alla condivisione immediata delle strategie didattiche tra colleghi. Incremento generalizzato di episodi di forte fragilità emotiva e comportamentale tra gli alunni che richiedono interventi di de-escalation immediati. Gestione cartacea di PEI e PDP caratterizzata da lentezza negli aggiornamenti e limitata accessibilità immediata per Consiglio di classe, specialisti e famiglie.	Consolidamento di momenti istituzionali dedicati alla progettazione collegiale (Consigli di Classe, Interclasse) e utilizzo di registri e piattaforme digitali condivise per una circolazione rapida ed efficace delle informazioni. Elaborazione e adozione di protocolli d'istituto comuni per la gestione delle crisi comportamentali che supportano la professionalità dei docenti, fornendo linee guida chiare, procedure d'emergenza condivise e strategie pedagogiche omogenee. Passaggio al PEI online che velocizza la compilazione, agevola l'aggiornamento in tempo reale e garantisce l'accesso simultaneo a tutti i membri del GLO. Ruolo dell'Istituto come Scuola Polo per l'inclusione degli alunni con background migratorio e adozione di un Protocollo di Accoglienza strutturato che garantisce procedure omogenee, screening iniziali e l'attivazione di laboratori di Italiano L2. Sensibilità diffusa del personale

		ATA nell'accoglienza e nella vigilanza. Delibere del Collegio Docenti orientate alla flessibilità metodologica.
--	--	---

1.3 Organizzazione delle Risorse Umane e Strumentali d'Istituto

In coerenza con l'approccio bio-psico-sociale, le risorse assegnate all'Istituto vengono considerate "Facilitatori di Contesto" e sono distribuite in modo flessibile tra i vari plessi, privilegiando la compenetrazione delle competenze e la contitolarità dei processi inclusivi.

Organo / Figura	Composizione	Compiti e Funzioni
GLI	Dirigente scolastico, Responsabile UOS NPIA Bologna Ovest, Funzione strumentale inclusione, Funzione strumentale benessere e contrasto alla dispersione scolastica, Referenti di Plesso per l'Inclusione, Referenti di Plesso dell'Istituto, Genitore, Referenti Servizio educativo scolastico territoriale, Responsabile del servizio sociale tutela minori, Pedagogista scuola dell'infanzia, Coordinatrice pedagogica Cooperativa Orsa.	Coordinamento del PI, monitoraggio dei facilitatori d'istituto, gestione delle relazioni con la rete territoriale.
GLO	Team dei docenti della classe, genitori dell'alunno, figure professionali interne/esterne, specialisti ASL.	Redazione e verifica dei singoli PEI basati sui Profili di Funzionamento ICF/PDF/Diagnosi Funzionale dei singoli alunni con disabilità.
Funzione Strumentale per l'Inclusione	Docenti deliberati dal Collegio docenti e nominati dal Dirigente scolastico	Coordinare e monitorare le attività d'istituto per l'inclusione degli alunni con BES. Supportare i docenti e i consigli di classe nella redazione di PEI e PDP e nella scelta di strategie didattiche personalizzate. Curare i raccordi con le famiglie, con i servizi socio-sanitari (ASL) e con gli Enti del territorio. Gestire la documentazione specifica e collaborare alla

		stesura e all'aggiornamento del PI.
Funzione Strumentale per l'intercultura	Docenti deliberati dal Collegio docenti e nominati dal Dirigente scolastico	Coordinare le azioni di accoglienza e inserimento degli alunni con background migratorio. Curare i contatti con le famiglie, promuovere percorsi di facilitazione linguistica (italiano L2), supportare i consigli di classe nella stesura dei PDP per svantaggio linguistico e collaborare con mediatori linguistico-culturali ed Enti esterni.
Funzione Strumentale benessere e contrasto alla dispersione scolastica	Docenti deliberati dal Collegio docenti e nominati dal Dirigente scolastico	Monitorare e prevenire i fenomeni di disagio e abbandono scolastico precoce. Promuovere iniziative e progetti volti al benessere relazionale e psicofisico degli studenti. Supportare i docenti nella gestione di dinamiche relazionali complesse all'interno del gruppo classe. Collaborare con le famiglie, i servizi sociali, gli psicologi dello sportello d'ascolto e le reti del territorio per attivare percorsi di supporto personalizzati.
Referenti Inclusione di Plesso	Docenti deliberati dal Collegio docenti e nominati dal Dirigente scolastico	Coadiuvare e supportare la Funzione Strumentale per l'Inclusione nel monitoraggio e nella gestione delle attività dei Plessi. Collaborare alla gestione delle criticità e al raccordo organizzativo interno.

Referenti DSA d'Istituto	Docenti deliberati dal Collegio docenti e nominati dal Dirigente scolastico	Offrire consulenza e supporto ai docenti e ai consigli di classe nella lettura delle diagnosi e nell'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi più idonei. Coordinare la corretta stesura, applicazione e verifica dei PDP. Curare l'aggiornamento della modulistica d'istituto e promuovere la diffusione di buone pratiche e software didattici specifici per l'autonomia degli alunni.
Referenti Rom, Sinti, Caminanti	Docenti deliberati dal Collegio docenti e nominati dal Dirigente scolastico	Favorire il successo formativo degli alunni RSC e contrastare la dispersione scolastica. Supportare i docenti nella progettazione di percorsi didattici inclusivi, interculturali e personalizzati. Mediare la comunicazione tra scuola, famiglie e comunità. Collaborare con i servizi sociali, gli Enti locali e i mediatori culturali del territorio per attivare reti di supporto.
Commissioni d'Istituto	Docenti deliberati dal Collegio docenti e nominati dal Dirigente scolastico	Coadiuvare il Dirigente Scolastico e le Funzioni Strumentali nella pianificazione, gestione e monitoraggio delle azioni inclusive dell'istituto. Diffondere buone pratiche didattico-metodologiche e materiali di supporto all'interno dei diversi plessi.
Mediatori linguistico – culturali	Professionisti esterni	Facilitare la comunicazione tra scuola, famiglie e alunni con background migratorio. Sostenere la prima accoglienza degli studenti neoarrivati (NAI). Fornire ai docenti elementi sulla storia personale e culturale dell'alunno. Collaborare alla traduzione di documenti e partecipare a colloqui o incontri di programmazione (GLO).

Educatori d'Istituto comunali	Figure educative stabilmente assegnate dal Comune all'Istituto	Garantire l'assistenza specialistica per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione. Agire come facilitatore nel contesto classe per rimuovere le barriere alla partecipazione e all'apprendimento. Collaborare alla declinazione e attuazione degli obiettivi del PEI in chiave di funzionamento. Partecipare ai GLO e favorire il raccordo tra scuola, famiglia e servizi territoriali.
Educatori esterni	Figure educative assegnate dal Comune o dall'AUSL su richiesta dell'Istituto	Condurre interventi educativi mirati (attivati tramite progetti scolastici o dai servizi AUSL) per potenziare l'autonomia, la socializzazione e l'inclusione. Supportare gli alunni con fragilità relazionali, disabilità o disagio socio-ambientale. Collaborare con i docenti per raccordare gli obiettivi dei progetti con la programmazione didattica. Garantire il raccordo informativo tra la scuola e i servizi sanitari o sociali di riferimento.
Organico potenziato su progetti di alfabetizzazione	Docenti nominati dal Dirigente scolastico	Condurre laboratori di italiano L2 per alunni con background migratorio. Agire come facilitatore linguistico per abbattere le barriere alla comunicazione e alla partecipazione. Collaborare alla definizione dei PDP con i consigli di classe. Supportare i docenti nella semplificazione dei testi di studio.
Docenti esterni per insegnamento italiano L2	Docenti con competenze specifiche nell'insegnamento dell'Italiano L2	Condurre laboratori di italiano L2 per alunni con background migratorio. Agire come facilitatore linguistico per abbattere le barriere alla comunicazione, all'apprendimento e alla partecipazione. Collaborare con i consigli di classe per definire le misure e gli obiettivi del PDP. Fornire supporto metodologico ai colleghi nella semplificazione e facilitazione dei testi di studio.

Sportello d'Ascolto Psicologico	Professionista esterno	Offrire consulenza agli studenti per il benessere relazionale e la prevenzione del disagio emotivo. Potenziare i fattori personali degli alunni (resilienza, autostima) per favorirne la partecipazione scolastica. Supportare docenti e famiglie nell'individuare strategie per rimuovere le barriere relazionali nel contesto educativo. Collaborare con la scuola nella gestione di situazioni di fragilità emotivo-comportamentale.
Pedagogista per la Scuola dell'Infanzia	Professionista esterno	Offrire consulenza ai docenti per l'osservazione precoce dei bisogni e la progettazione di contesti inclusivi. Supportare il team nel rimuovere le barriere organizzative e didattiche per favorire la partecipazione dei bambini. Accompagnare le famiglie e la scuola nei momenti di transizione e nel supporto alla genitorialità. Collaborare all'individuazione di strategie educative in presenza di fragilità nello sviluppo.

PARTE II: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIONE E AZIONI DI ISTITUTO

Linee di Azione Metodologiche: l'implementazione dell'Universal Design for Learning (UDL)

Al fine di superare la logica escludente della progettazione speciale per il singolo alunno, l'Istituto assume come metodologia di riferimento la Progettazione Universale per l'Apprendimento. L'obiettivo centrale è strutturare contesti e lezioni accessibili a tutti fin dall'inizio, riducendo la necessità di adattamenti successivi. I Consigli di Classe e i team docenti orientano quindi la programmazione ordinaria secondo tre pilastri fondamentali:

Il primo pilastro riguarda la fornitura di molteplici mezzi di rappresentazione, per accogliere le diverse modalità con cui gli alunni percepiscono e comprendono le informazioni. A tal fine si prevede l'uso sistematico di materiali ad alta accessibilità, quali registrazioni audio, sintesi vocali, audiolibri e font ad alta leggibilità. La mediazione linguistica e visiva viene costantemente potenziata attraverso organizzatori grafici, mappe concettuali anticipate rispetto alla spiegazione, infografiche, video con sottotitoli e glossari bilingue appositamente strutturati per gli alunni con background migratorio.

Il secondo pilastro prevede molteplici mezzi di azione ed espressione, consentendo a ciascuno studente di dimostrare le proprie competenze in base ai propri stili cognitivi e canali comunicativi. La valutazione viene flessibilmente differenziata affiancando alle tradizionali prove scritte e orali una serie di verifiche strutturate a scelta multipla, compiti di realtà, project work di gruppo e presentazioni multimediali. Viene inoltre garantito il tempo aggiuntivo e l'uso autonomo in aula di software di videoscrittura con correttore ortografico, calcolatrici e formulari, tutelando la valutazione del merito.

Il terzo pilastro si focalizza sull'offerta di molteplici mezzi di coinvolgimento, per stimolare la motivazione intrinseca e ottimizzare i fattori personali ed emotivi degli studenti. Sul piano relazionale si attiva una didattica collaborativa sistematica basata su moduli di apprendimento cooperativo, tutoring tra pari e attività laboratoriali. Parallelamente, per favorire l'autoregolazione e ridurre le fonti di ansia, l'istituto applica una calendarizzazione concordata e sostenibile delle verifiche, unita all'esplicitazione trasparente dei criteri di valutazione prima dello svolgimento delle attività.

Area di Intervento	Obiettivo Specifico (Cosa vogliamo fare)	Azioni Concrete (Come lo facciamo)	Risorse Umane e Strumentali Coinvolte
Spazi e Tecnologie (Fattori Ambientali)	Diffusione di software didattici compensativi a livello di classe Digitalizzazione dei materiali di studio Strutturazione visiva e inclusiva degli ambienti scolastici	Promuovere l'uso diffuso di applicativi e software inclusivi (es. estensioni di lettura vocale, correttori ortografici, programmi per mappe mentali) non solo per gli alunni con BES, ma come strumenti di studio per l'intero gruppo classe.	• Animatore Digitale. • Team per l'Innovazione. • Fondi d'Istituto /

	Progettazione di "Spazi di Decompressione" o Sensoriali	Implementare la dematerializzazione e l'adattamento dei testi scolastici in formati digitali accessibili e modificabili (PDF aperti, audiolibri, testi semplificati con font ad alta leggibilità) Ottimizzare l'organizzazione degli ambienti scolastici nei diversi plessi dell'Istituto, impiegando codici visivi e facilitatori iconici per rendere lo spazio accogliente, facilmente leggibile e fruibile in piena autonomia da parte di ciascun alunno Predisporre un ambiente protetto (es. <i>calming room</i> o spazio relax) dotato di arredi e stimoli sensoriali adeguati, dedicato alla gestione delle crisi o ai momenti di affaticamento cognitivo di alunni con fragilità emotive e comportamentali.	PNRR.
--	--	--	-------

Prassi Didattiche (Fattori Organizzativi)	Ridurre la frammentazione nella stesura dei documenti inclusivi (PEI/PDP). Porre maggiore attenzione alle difficoltà comportamentali, relazionali ed emotive. Incremento della formazione del personale docente sulle novità legislative in materia di inclusione.	Istituzione di "finestre temporali di co-progettazione" nei primi Consigli di Classe dell'anno. Redigere un PDP transitorio anche in sola presenza di difficoltà comportamentali, relazionali ed emotive che determinano una barriera per il successo formativo e la partecipazione scolastica. Diffusione di protocolli condivisi per la prevenzione e gestione di crisi comportamentali Diffusione di protocolli condivisi per l'accoglienza e l'inserimento di alunni con background migratorio Diffusione di linee guida per la compilazione del PEI online Formazione docente sui cambiamenti del quadro normativo dell'inclusione	Funzione Strumentale Inclusione Funzione Strumentale benessere e contrasto alla dispersione scolastica Referenti Inclusione di Plesso Referenti DSA Referenti Rom, Sinti, Caminanti Tutti i Consigli di Classe.
---	---	---	---

Accoglienza e Rete (Fattori Relazionali)	Potenziare l'inclusione immediata e la socializzazione degli alunni NAI.	• Attivazione di laboratori a classi aperte • Attivazione di laboratori di Italiano L2 • Coinvolgimento di mediatori culturali d'intesa con i servizi sociali locali.	• Docenti/ educatori • Docenti di lingue / potenziamento. • Mediatori esterni. • Enti Locali.
---	--	---	--

PARTE III: MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ

3.1 Criteri di Valutazione del Processo Inclusivo d'Istituto

In linea con la prospettiva bio-psico-sociale, l'efficacia del presente PI si misura in base alla capacità dell'Istituzione Scolastica di modificarsi e strutturare contesti facilitanti. Il livello di inclusività dell'Istituto viene pertanto valutato attraverso indicatori di sistema raggruppati in tre macro-dimensioni.

Dimensione A: accessibilità e contesto (Fattori Ambientali)

- Grado di abbattimento delle barriere digitali e fisiche: monitoraggio degli acquisti di sussidi tecnologici specifici e degli interventi strutturali concordati con gli Enti Locali.
- Disponibilità di strumenti compensativi comuni: percentuale di aule dotate di software didattici ad alta leggibilità, sintesi vocali o applicativi condivisi per la gestione delle mappe concettuali.

Dimensione B: prassi didattiche e organizzative (Attività e Partecipazione)

- Impatto della Progettazione Universale (UDL): rilevazione (tramite i verbali dei Consigli di Classe) del livello di diffusione di metodologie collaborative (*Cooperative Learning*, *Peer Tutoring*) e di strumenti di verifica flessibili/differenziati nelle programmazioni ordinarie.
- Efficacia della Co-progettazione: quantificazione del tempo effettivo dedicato alla programmazione congiunta tra docenti curricolari e docenti di sostegno durante i primi mesi dell'anno scolastico.
- Tempestività dell'accoglienza NAI: monitoraggio dei tempi di attivazione dei laboratori di Italiano L2 e di stesura dei PDP transitori per gli alunni stranieri neo-arrivati.

Dimensione C: clima relazionale e partecipazione sociale (Fattori Personali)

- Benessere percepito dagli studenti con BES: analisi qualitativa dei dati raccolti dallo Sportello d'Ascolto e dai docenti tutor in merito alle relazioni interpersonali e al livello di ansia da prestazione scolastica.
- Corresponsabilità delle famiglie: percentuale di partecipazione dei genitori agli incontri formali (GLO) e monitoraggio del livello di condivisione dei PDP.

3.2 Griglia degli Indicatori di Qualità dell'Inclusione (Censimento a fine Anno Scolastico)

Al termine dell'anno scolastico, il GLI procede alla compilazione della seguente griglia di autovalutazione per verificare lo stato di raggiungimento degli obiettivi e orientare la progettazione del PI per l'anno successivo.

Indicatore di Qualità	Strumento di Rilevazione	Valutazione del GLI(Pienamente / Parzialmente / Non Raggiunto)	Azioni Correttive / Sviluppi Futuri (Note di verifica a fine anno)
Formazione diffusa del personale	Registro delle presenze ai moduli formativi d'Istituto su ICF e UDL.	Parzialmente.	Ri-progettare moduli specifici per le aree rimaste scoperte o per i neo-immessi.
Diffusione dei facilitatori metodologici	Monitoraggio dei registri elettronici e campionamento dei PDP e dei PEI.	Parzialmente.	Integrare l'uso di software inclusivi e strumenti compensativi nella didattica quotidiana dei Consigli di Classe.
Efficacia dei percorsi L2 per alunni NAI	Test di competenza linguistica in ingresso e in uscita (quadro QCER).	Parzialmente.	Incrementare le ore di mediazione culturale nei primi mesi di inserimento.
Riduzione del turnover sul sostegno	Dati della segreteria sul personale a tempo indeterminato / determinato.	Parzialmente.	Attivare percorsi di accoglienza e tutoraggio interno per i docenti non specializzati.

3.3 Modalità di Restituzione e Approvazione

La verifica del Piano per l'Inclusione viene effettuata a fine anno scolastico dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), attraverso la compilazione della griglia degli indicatori di qualità dell'istituto.

Il presente documento, così integrato e aggiornato, è stato approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 24/06/2026 e, successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2026 per l'inserimento all'interno del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).